

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
220618SAP_GC2.pdf	18/06/2022	SAP	G Contri	Redazione	Giacomo B. Contri Identificazione Masse Pensiero Psicologia delle masse

SIMPOSIO 2021-2022
CATTEDRA DEL PENSIERO

“AMORE”

18 GIUGNO 2022
16.a SESSIONE
CONTRIBUTO¹

Giulia Contri

FUORI
DA PSICOLOGIA DELLE MASSE E IDENTIFICAZIONE

Più volte in questi anni nei nostri incontri di S.A.P. Giacomo Contri ha ricordato come già da ragazzino di dieci anni, a nostra madre che gli chiedeva dove andava quando ormai egli era sulla porta di casa per uscire, rispondeva: “Fuori”. Quel “Fuori” Giacomo Contri lo pronunciava, anche dopo i settant’anni, con un sorriso compiaciuto: che diceva del suo aver giudicato bene fin da presto dell’inaccettabile teoria assoluta del legame sociale di nostra madre, da lei istituita su un concetto bellico delle relazioni da psicologia delle masse, ispirato a malevolenza nei confronti dei propri altri, e in sostituzione di un possibile criterio di rapporti benefici scartato come praticabile.

Secondo tale criterio gli altri andavano liquidati come non degni della sua attenzione in quanto in possesso di un difetto, fisico o intellettuale che fosse, vero o da lei presunto, nei cui confronti ella esprimeva insofferenza e intolleranza.

Gli altri, insomma, erano difettosi, come tali impossibili da pensare prossimo fonte di piacere.

Per dirvi quanto presunti da lei fossero quei difetti – fisici nel caso dell’esempio che adesso porto – degli altri che nostra madre metteva in campo per giustificare la sua teoria escludente per principio un rapporto vantaggioso con loro, ricordo di una volta che, facendo noi famiglia Contri tutti insieme una passeggiata in cui noi fratelli camminavamo davanti ai nostri genitori, mia madre,

¹ Testo redatto dall’Autrice.

rivolgendosi a mio padre – da cui avrebbe desiderato avere un consenso – disse: “Hai visto che gambe storte ha Giacomo”?, e mio padre prontamente rispose:”Ma cosa dici, se le ha drittissime!”

Ecco la smentita, che mio fratello si mise saggiamente in tasca quella volta, ma credo tante altre, di una teoria antirapporto da psicologia bellica di massa che mia madre, da buona capofamiglia che si pensava, avrebbe voluto condivisa da tutti i suoi membri, pur se priva di qualsiasi fondamento di veridicità.

Pur avendo io tre anni più di mio fratello Giacomo, e avendo testa, dunque, per capire il suo sottrarsi sacrosanto ad una sottomissione indebita alla teoria antirapporto di massa di nostra madre, a salvaguardia intelligente del proprio, di pensiero, rimasi per anni invidiosa del suo senso di libertà da teorie presupposte e imposte, avendone compreso il senso rivoluzionario. Arrivai, così, tardi a rendermi conto che quella sottomissione per lui sarebbe stata umiliazione, come ne dice Freud in *Psicologia delle masse*, dell’intelligenza sua individuale, dunque della sua capacità critica nei confronti dell’”enigma”, del “mistero”, dice Freud, della suggestione: da far decadere come tale in quanto inaccettabile sottomissione ad un io ideale che distoglie dall’amore inteso come soddisfacente rapporto proficuo tra partners².

Capii poi ultimamente il significato del “Fuori” di Giacomo Contri – così precoce – quando egli ne fece corpo e sangue della sua dottrina giuridica dell’amore come legame sociale proficuo tra partners secondo *ius semper condendum* dello stesso via coraggio intellettuale individuale in opposizione alla (fuori dalla) assolutezza dannosa della Psicologia delle masse.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2022

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright

2 S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell’io*, OSF, vol. 9, 1923: “Il mistero dell’influenza suggestiva aumenta ai nostri occhi se ammettiamo che essa non viene esercitata solo dal capo, ma anche da ogni singolo su ogni altro singolo”, e come tale può operare sottomissione di quel singolo a quel singolo (p. 305), finchè “l’abrogazione dell’ideale” si fa “festa grande per l’Io...che avrebbe di nuovo la possibilità di esser soddisfatto di se medesimo” (p. 318).